

Pedemontana «I nostri affidi sono sotto stretto controllo»

Il punto dopo il caso Bibbiano. Il costo per i cinque Comuni è di 127mila euro

■ **TRAVERSETOLO** Affidamento familiare: la situazione in Pedemontana. In merito alle interrogazioni presentate al consiglio dell'Unione Pedemontana e ad alcuni consigli comunali, sulla situazione nel nostro territorio degli affidi a seguito dei fatti di cronaca accaduti a Bibbiano, Pedemontana Sociale «ritiene utile fornire pubblicamente un quadro completo, con dati e informazioni».

L'Azienda, che gestisce tale servizio per conto dei cinque Comuni dell'Unione, «considera opportuno sottolineare, prima di tutto, come in 11 anni di attività non siano mai pervenute segnalazioni in merito a irregolarità o di non con-

formità alle linee guida nella gestione degli affidi». L'Azienda «con forte impulso della governance politica, ha inoltre indirizzato le proprie programmazioni a un incremento costante delle misure di supporto alle famiglie, finalizzate alla prevenzione di ogni possibile forma di allontanamento. Fra le tante, si pensi alle progettazioni denominate "Una famiglia per una famiglia" e "Gruppi di auto mutuo aiuto", come quello attivato per neo-mamme, che puntano proprio ad affiancare e sviluppare le risorse delle famiglie con minori, tramite affiancamento temporaneo di altre famiglie capaci di innesicare positivi cambiamen-

ti, consentendo al minore di rimanere nella propria famiglia nonostante iniziali difficoltà».

LE CIFRE

Al 30 giugno di quest'anno, i minori in affido sono 30, di cui 22 in affido etero-familiare, vale a dire in nuclei che non hanno rapporti di parentela con il minore fino al quarto grado, mentre 8 sono di tipo parentale. Dei 30 affidi, 6 sono di tipo consensuale, mentre 22 sono disposti dal Tribunale per i Minorenni. Due, infine, sono i maggiorenni in affido etero-familiare.

I COSTI

Come previsto dal vigente Regolamento affido, con delibera di giunta dell'Unione Pedemontana Parmense è stato stabilito che alle famiglie af-

fidatarie venga corrisposto un contributo di massimo 600 euro mensili per gli affidi etero-familiari a tempo pieno e massimo 300 euro mensili per quelli parentali. Complessivamente, il costo sostenuto per il Servizio affido nei cinque Comuni ammonta a 127.400 euro (dato previsionale anno 2019).

I CONTROLLI

Il percorso per poter diventare «famiglia affidataria» si articola in diverse fasi e prevede appositi corsi di formazione organizzati a livello provinciale, che comprendono le aree tematiche relative agli aspetti giuridici dell'affidamento, al bambino e ai suoi bisogni, alle competenze e ai bisogni del nucleo affidatario, al rapporto con la famiglia di origine, ai rapporti con i ser-

vizi sociali e con l'autorità giudiziaria, al progetto di accoglienza, alla rete delle famiglie, alla conclusione dell'esperienza affidataria e al distacco del bambino o del ragazzo. Solitamente si articola in almeno 5 incontri e prevede il rilascio di un attestato di partecipazione.

Terminata la fase preparatoria in stretta collaborazione con gli psicologi dell'Azienda Usl, inizia il percorso di conoscenza e di valutazione della disponibilità, finalizzato a valutare la composizione, le caratteristiche del nucleo familiare e la sua storia, il suo contesto socio-ambientale di riferimento, le caratteristiche personali dei soggetti che si candidano, le modalità di relazione all'interno del nucleo e le specifiche motivazioni all'affidamento; e ancora: la sussistenza delle competenze genitoriali richieste per sostenere tale esperienza, l'atteggiamento nei confronti dell'affidamento da parte degli eventuali figli e di altri soggetti coinvolti.